CONCERT I
im Saale des Gewandhauses.

Montags, den 29. September, 1800.

Erster Theil.

Sinfonie, von *Mozart.*

Scene, aus der Oper: *Camilla*, von *Baer*, gesung. v. Mad. *Schicht.*

Dunque mio figlio io rivedrò! — ma, oh Cielo!
a qual prezzo lo vedrò? Ah se sapesse
Uberto che colui,
che fè guerra al suo onore, è il suo diletto
Nipote, è Loredan. Chi mai potría
frenare il suo furor? Nò! di fraterno
sangue ch'io tinga queste amiche mura,
si spera in van. Nol vuole
la ragione, il dover; frema natura!
Non parlerò, non una,
ma mille morti, si, mille tormenti
soffriam, Camilla, e muojasi innocenti.
Pietoso Ciel, che vedi
tutti i pensieri miei, che il caro figlio
d'abbracciarmi concedi innanzi a morte;
io ti son grata, il dono
degno di te, respira
infelice mio cor. Non più ristretti
vi sfogherete alfin materni affetti!

Oh momento fortunato!
la mia gio ja alfin vedrò;
questo caro oggetto amato
al mio seno io stringerò.
Forse a me dirà, che m'ama
che l'adoro io gli dirò.
Ah se madre egli mi chiama,
di piacere io morirò.

La speme, il contento,
m'inondano il core!

Avere un sol figlio,
serrarselo al petto,
è gioja, è diletto,
che dir non si può.

Concert auf dem *Pianoforte*, von *Mozart*, gesp. v. Mad. *Müller.*

Duett, aus *Palmira*, von *Salieri*, ges. v. M. *Schicht* u. Hrn. *Schmidt.*

Alcidoro. Oh del cor speme gradita
riconosci in tale istante!
Alcidoro ognor costante,
che t'amò, che t'ama ancora,
e nel sen di chi t'adora,
deh ritorna della vita
l'aure grate a respirar.
Palmira. Dimmi, oh Dio! m'inganno, o sei?
Qual di gioja, e di certezze,

57. Fruuch